



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano
la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **La Congregazione del Terz'Ordine**, dopo la giornata francescana, celebratasi in Parrocchia, ha aumentato il numero dei suoi iscritti, contando ora oltre cento professi e non pochi postulanti. Raccomando a tutti i Terziari, anche ai più lontani dal Concentrico, di non mancare mai alle assoluzioni generali ed alla Comunione mensile, e di essere sempre ed in tutto di buon esempio agli altri parrocchiani. Così la Congregazione del Terz'Ordine coopererà per promuovere la vera pratica di vita cristiana nel paese, e sarà destinata a fare del gran bene.

Si è pure proceduto alla nomina del nuovo Discretorio, che risultò così composto: **Ministro:** Dalmasso Nicolao — **Consigliere:** Vallauri Onorato — **Ministra:** Dalmasso Teresa — **Viceministra:** Carletto Margherita — **Maestra delle Novizie:** Martini Clementina — **Vicemaestra:** Galfrè Lucia — **Segretaria e Cassiera:** Dalmasso Angela — **Infermiere:** Viale Maddalena e Sordello Eurosia — **Consigliere:** Consolino Giovanna, Giordanengo Virginia, Dalmasso Maria, Giordanengo Lucia — **Collettore:** Dalmasso Agostino.

* **Il Centenario Aloisiano.** — A Cuneo, nella solenne processione di S. Luigi Gonzaga, a cui parteciparono tutte le Autorità ed oltre ventimila persone con quattrocento bandiere, la nostra parrocchia fu rappresentata dalle Figlie di Maria in divisa, dal Circolo Giovanile Maschile con bandiera, e da gruppi di Uomini Cattolici, di Terziari, ecc. Fu un avvenimento di prim'ordine che lasciò in tutti la migliore impressione.

Giovani miei parrocchiani, S. Luigi vi fu dato dalla Chiesa per vostro particolare patrono.

Specchiatevi dunque in Lui ed imitatelo. Da S. Luigi imparate soprattutto che la virtù non si acquista e non si conserva tra i piaceri ed i divertimenti mondani, ma è frutto di continue rinunce; da S. Luigi imparate che solamente gli animi virtuosi sono forti e capaci di azioni generose ed eroiche.

* **Nomi di Battesimo ed Omonimie.** — A proposito del Centenario Aloisiano, vorrei che i genitori scegliessero più spesso il bel nome di *Luigi*, a nome di battesimo dei loro figli. Questo nome, come quello di altri grandi santi, è pochissimo quotato tra noi. I cognomi *Giordanengo*, *Giordano*, *Dalmasso*, ed i nomi *Donato*, *Nicolao*, hanno in Robilante un assoluto predominio. Non sarebbe meglio un po' di varietà nei nomi? Il nome è anche per distinguere una persona dall'altra, ma come distinguerla se molte hanno il medesimo nome? Lasciate quindi, per quanto è possibile, di imporre i soliti nomi troppo usati finora. Questo raccomanda anche il Sig. Prefetto della Provincia, nell'interesse vostro, rilevando i dannosi effetti delle omonimie risultanti dai ruoli delle imposte, dai registri di Stato Civile, dalle Esattorie, dal Catasto e dal Distretto Militare.

Perciò, nell'imporre ai vostri figli il nome, accettate per l'avvenire questi tre consigli che vi dà il vostro Parroco:

1. - Procurate che non vi sia in paese alcun altro che abbia il medesimo nome e cognome del vostro figlio.
2. - Abbiate cura perchè tanto sugli atti della Parrocchia, come su quelli di Stato Civile siano registrati i medesimi nomi e col medesimo ordine.
3. - Se imponente più nomi, chiamateli sempre col primo nome.

I promossi "per sempre", dal Catechismo sono quest'anno più numerosi. Secondo la promessa, ne pubblico i nomi.

Della Confraternita e adiacenze: Sordello Italo, Consolino Donato, Sordello Matteo, Giordanengo Massimino, Dalmasso Pierino, Giordano Donato, Cismondi Domenico, Blangero Giovanni, Giordanengo Irene, Vallauri Lilia, Fantino Lucia, Giordanengo Giovanna, Giordanengo Antonietta, Sordello Margherita, Giordanengo Margherita, Dalmasso Teresa, Barberis Elvira, Vallauri Giuseppina, Sordello Giuseppina, Sordello Giuseppina, Carletto Olga, Giordanengo Ernesta, Vallauri Maria, Giordano Giulia.

Della frazione Malandrè: Dalmasso Donato di Donato, Dalmasso Donato fu Giuseppe, Dalmasso Eugenio, Dalmasso Giacomo, Lovanio Ivo, Chirio Maria, Dalmasso Anna, Oggero Francesca.

Della frazione Agnelli: Galfre Michelino, Giordano Lorenzo, Bertaina Pietro, Tosello Giovanni, Giordano Giacomo, Giordano Donato, Giordano Giuseppe, Giordano Anna, Tosello Maddalena.

Della frazione Vermenera: Giordanengo Caterina, Giordano Clotilde, Dalmasso Carlo.

Avviso necessario.

Il tempo utile per soddisfare il Precetto Pasquale è terminato colla domenica 12 giugno, festa della SS. Trinità, ma tutti quelli che non si fossero accostati ai SS. Sacramenti o per negligenza o forse per impossibilità, devono ricordarsi che l'obbligo perdura sempre e non devono rimandare alla Pasqua ventura l'adempimento di un precetto così grave.

Perchè non fate la Pasqua...

— Signore, vengo a domandarvi la mano di vostra figlia, la quale acconsente volentieri ad essere mia sposa.

— Ma non acconsento io. Voi non fate Pasqua: se non amate e rispettate Dio coll'ubbidienza, potrete amare e rispettare mia figlia?

— Signor Plevano, favorisca dar subito subito una benedizione per mia moglie ammalata (e potrebbe essere anche poi bachi da seta, per la vacca, per altri animali o per altri bisogni); ma subito e di quelle buone.

— Ma sì, ma sì caro Donato, e non solo una al giorno, ma dieci, ma cento, se ti abbisognano. Ricordati però che la miglior benedizione è sempre di fare una buona Pasqua: questa aumenta sempre il valore delle benedizioni che si danno lungo l'anno.

— Signore, vengo a vedere se siete disposto a far con me il tal contratto, vedrete che andremo facilmente d'accordo.

— Impossibile, io non mi fido di voi: voi non fate la Pasqua.

— Signore, per piacere, potreste prestarmi per

sei mesi un biglietto da mille? Devo fare un pagamento importante e non so come fare.

— Impossibile, mio caro, a voi non si può prestar fede. Iddio vi impresta tutto l'anno la vita e tutto il necessario per mantenerla, e voi non restituite a Lui nemmeno una Comunione Pasquale, come pretendereste essere creduto ed aiutato da me?

Se si rispondesse sempre così, quante Comunioni Pasquali si farebbero in ogni parrocchia, e quante disgrazia di meno capiterebbero nel mondo...

Il conto di una giornata.

Niccolao si gloria sempre di essere un buon cristiano. Sentite ora i suoi conti riguardo a Dio in ogni sua giornata.

Al mattino un *Pater* ed *Ave* mentre si veste; alla sera un altro *Pater* ed *Ave* detti da mezzo addormentato e, per il bene, tutto finisce lì.

Voltiamo la pagina e contiamo i debiti della giornata. Ventiquattro bestemmie, tredici maledizioni, quindici imprecazioni contro la moglie, i figli, le bestie ed i vicini di casa; fra bugie, pensieri cattivi ed altre miserie un'altra trentina di male fatto.

Tiriamo il conto: opere buone due; peccati ottantadue... senza contare gli scandali che dà colle sue parolacce. Sono dunque ottanta debiti almeno in una giornata sola.

E poi Niccolao si lamenta di Dio dicendo che non l'ascolta, che non fa le cose giuste. Sarebbe poco se Iddio incaricasse la moglie a dargli ottanta volte sulla testa il bastone con cui fa la polenta.

Il vestito di stagione.

— Ebbene, cara, hai pensato per il vestito della nuova stagione?

— Seguirò la moda.

— Quale moda? Quella seria, onesta, elegante, degna della giovane e donna civile, ben educata, cristiana, oppure quella vana, leggera, indecente, scandalosa, che porta in pubblico le giovani e le donne mezzo svestite?

— Ma... è la moda!...

— Esiste anche la moda di non pregare, di bestemmiare, di profanare le feste, di non fare Pasqua, di disobbedire, insultare, maltrattare il padre e la madre, e magari lasciarli morire nella miseria; approvi tu queste mode?

Vi è anche la moda di odiarsi, commettere disonestà e nefandità di ogni genere, la moda di rubare, ingannare, frodare, calunniare, rovinare persone e famiglie; per questo si potrà approvare tutti questi delitti?

— Ma che gran male è dunque seguire la moda?

— Che gran male? Quando la moda è contraria ai buoni costumi, occasione di scandalo, indecente, vergognosa, non si può e non si deve seguire.

— Non ci pensavo. La colpa però sarebbe della sarta.

— La colpa è tua. La sarta farà come tu comandi. Pensaci seriamente e provvedi in modo che le tue vesti ti facciano onore e ti attirino la stima degli uomini e la benedizione di Dio.

Se è lo stesso...

— Mamma, voglio tagliarmi i capelli a la garçonne, perchè tante compagne mie...

— No, non lo permetterò mai. Le giovanette serie non commettono simile sciocchezza.

— Ma che c'è di male? Quando una si fa monaca, non si taglia le trecce? E' lo stesso!

— Ebbene, se è lo stesso, allora fatti monaca!

Tre Suore in aeroplano.

Il fatto è dell'anno scorso. Tre Suore - Figlie di Sant'Anna - dopo aver attraversato l'Oceano, erano giunte ad Antofagasta, porto del Chili. Di là dovevano recarsi a Santa Cruz in Bolivia facendo cinque giorni di ferrovia, ma questa era interrotta tra il Chili e la Bolivia per le terribili alluvioni.

Le povere Suore erano costernate di non poter continuare regolarmente il loro viaggio. Intanto l'Autorità governativa propose loro di fare il viaggio in aeroplano, guidato da uno dei migliori aviatori.

Detto, accettato e fatto, e le Suore arrivarono felicemente a destinazione.

Benedette le nuove invenzioni, quando servono non per la guerra, ma per la fede e la fratellanza!

GRANDE E UMILE

Antonio Cardarelli, medico celebratissimo, nato nel 1831 a Civitanova del Sannio, è morto in febbraio a Napoli, novantaseienne, universalmente compianto. Educato in istituti religiosi, compiuti gli studi medici, sale, come clinico, tra i primissimi del mondo. Tocca le vette della Scienza e della gloria. Camera e Senato successivamente hanno lustro della sua presenza. E' al capezzale di re e di principi, visita e cura poveri senza numero, e non per denaro: per carità, per amore di Dio. Grande e umile!

Si spogge da santo; accoglie lietamente sorella morte; si comunica più volte con Cristo Sacramentato: lo stringe e lo bacia Crocifisso. Ricusa gli estremi vani soccorsi al corpo per avere dal Sacerdote solo i conforti dell'anima.

Questa non è vecchiezza. Questa non è morte; è vita, luce, conforto, è giovinezza eterna. E' cantico di lode alla virtù, alla scienza, all'azione. E' inno di giubilo dell'anima circonfusa già dalla gloria di Dio. La sola è vera gloria!

Quel che importa di più.

Il senatore Quillard, rappresentante dell'alta Marna in Francia, guidava un giorno una focosa pariglia. Ad un certo punto i cavalli si imbizzarrirono, e solo dopo sforzi sovrumani, riuscì a frenarli ai piedi del colle della Fortè. Ma uno dei cavalli gli aveva dato un tremendo morso alla mano destra. Il senatore saltò subito dal parroco, e mostrando al sacerdote il pollice mutilato, gli disse: Signor Curato, con tutta probabi-

lità questa ferita darà origine al tetano; ebbene, prima di ogni altra cosa, vogliate ascoltare la mia Confessione, ed immediatamente l'antico ufficiale s'inginocchiò sul nudo terreno. Un istante dopo si rialzò tranquillo, e soltanto allora si curò di mostrare la mano al medico.

Quanta fede e quanti ammonimenti in questo semplice episodio!

Il rispetto umano.

Dio è nostro padre. Un giorno Gian Giacomo Rousseau dirigeva la prima rappresentazione di un suo primo lavoro drammatico, che otteneva un gran successo. Suo padre, senz'essere stato invitato, all'insaputa del figlio, vi assisteva e si univa agli applausi, e diceva che era il padre dell'autore. Finita la rappresentazione, il padre cercava del figlio per abbracciarlo. Uscendo dal teatro gli si fece innanzi: — Alla fine, gridò, sono tuo padre! — — Voi mio padre?..... — gridò Rousseau, e fuggì lasciando quel povero vecchio addolorato.

Il figlio che rinnega il padre suo merita di essere riprovato da tutti. Che dobbiam dire dell'uomo che rinnega Dio? Ogni cuore onesto deve condannarlo.

Ebbene anche il rispetto umano è un peccato da rinnegarsi.

La rete del diavolo.

Una leggenda racconta che una volta il diavolo chiamò a consiglio molti dei suoi confratelli per discutere quale fosse il mezzo migliore per combattere la salvezza del mondo.

Uno suggerì di andare a persuadere la gente che tutto ciò che veniva loro insegnato dal cristianesimo era falso. Ma il diavolo osservò che sarebbe stato inutile perchè tutti sapevano troppo bene che era vero. Un'altro consigliò di andare a bisbigliare negli orecchi degli uomini che ciò che predica la Chiesa è vero, ma non c'è bisogno di crederci. Ma il diavolo disse: Si guadagnerebbe poco così; si arriverà a strappare qualche anima, ma la moltitudine non ci ascolterà.

Un terzo propose: Diciamo alla gente che tutto ciò che vien loro insegnato è vero, ma cerchiamo di persuaderli che non c'è fretta di metterlo in pratica.

— Ora sì! — esclamò il diavolo. Con questa rete siamo sicuri di fare buona pesca:

La leggenda è chiara, ciascuno l'applichi a se stesso e vedrà che molte volte sarà caduto nella rete tesa dall'eterno nemico.

Attenti dunque, siamo pronti al bene appena esso illumina la nostra mente, siamo coerenti traducendo sempre in pratica i saggi insegnamenti che continuamente riceviamo.

Chi lavora di festa, attira la tempesta.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Una Banda Musicale** sta sorgendo in Robilante per iniziativa del Comune e del Fascio locale. Probabilmente si produrrà già in pubblico nel prossimo settembre. La spesa per tale opera di decoro cittadino non è indifferente, e perciò si è iniziata una sottoscrizione per contribuire al suo finanziamento, che ha tuttora raggiunto la somma di lire 2372. Le offerte si ricevono dalla Segreteria Comunale.

* **Beneficenza.** — Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca di Piccolo Credito di Cuneo*, nella ripartizione degli utili per l'anno 1926, ha assegnato alla Parrocchia di Robilante L. 200, a vantaggio soprattutto delle nostre opere cristiano-sociali.

Al benemerito e florido Istituto Bancario ringraziamenti con l'augurio che trovi sempre fra noi quella larga fiducia che si merita.

— Il Sig. *Sordello Pietro* di Antonio condonava all'Asilo Infantile la somma di L. 327,50, rappresentante una sua nota per provvista di legname.

L'Amministrazione del Pio Ente riconoscente ringrazia.

* **Cittadino che se n'è andato.** — Il gran legno di noce, d'un pezzo solo, che serviva da compressore nel rinomato torchio del Mulino Marchisio, fu venduto ad una ditta di Verzuolo, e parti alla volta di Torino, dove figurerà nell'Esposizione dell'anno venturo. Pesava 260 miriagrammi ed aveva circa 250 anni di vita, perchè fin dal 1683 occupava già il posto d'operoso lavoro, lasciato pochi giorni fa.

* **Tre morti improvvise.** — Nel breve periodo di venti giorni la nostra Parrocchia fu provata da tre casi di morti improvvise.

Il Sig. *Marchisio Giacomo* di Tetto Morion, il 19 giugno cadeva da un cileglio dall'altezza di 5 metri morendo, pare, sul colpo.

La sera del 27, verso le nove e mezza, accanto alla sua bicicletta a motore, a 600 metri da San Rocco sulla strada nazionale, fu trovato morto, in una pozza di sangue, il sig. *Re Saturno*, negoziante in bestiame e da un anno esercente in Robilante l'Albergo del Leon d'Oro. Dapprima parve trattarsi di disgrazia, ma poi la perizia medica avrebbe assodato trattarsi di delitto. Certo, se vi fu mano omicida, deve cercarsi fuori di Robilante, perchè nessun Robilantese è capace di commettere tale azione, ed il Saturno in paese contava amici e non nemici.

La sera poi del 4 luglio, fu trovato morto nel suo podere accanto alla Stazione ferroviaria il sig. *Martini Felice*, negoziante in legname. Era uscito poco prima da casa sua, dopo la cena per recarsi a metter l'acqua nel suo prato.

— Tale ripetersi, a così breve distanza, di casi mortali ed improvvisi, destò in paese viva commozione e costernazione. Mentre rinnovo alle famiglie così duramente provate dal dolore sentite condoglianze e

raccomando i tre ottimi parrocchiani defunti alla bontà misericordiosa di Dio, ripeto a tutti il monito di Gesù: *Estote parati*. Stiamo sempre apparecchiati, perchè la morte può giungere quando meno ce lo pensiamo.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Demerini Teresa di Ettore e di Sordello Caterina (T. Moretta) — Carletto Mario di Onorato e di Maccario Anna — Landra Gio. Battista di Sebastiano e di Giordano Anna (Agnelli) — Giordano Caterina di Paolo e di Dalmasso Liberata (Pian Sottano) — Oggero Lucia di Bar.meo e di Pellegrino Giuseppina (Malandrè) — Giordano Giov. di Donato e di Giordano Teresa (Vermeniera) — Carletto Nicolao di Donato e di Sordello Margherita (T. Carlet) — Fantini Maria di Giuseppe e di Oggero Maria (T. Fantin) — Maccario Carolina di Emilio e di Giordanengo Anna (Malandrè).

◆ **Matrimoni:** Gotta Felice e Consolino Elisabetta.

◆ **Morti:** Martini Maria fu Lorenzo, moglie di Giordano Pietro, d'anni 72 (Cialancie) — Giordano Bartolomeo fu Nicolao, d'anni 68 — Carletto Andrea fu Bar.meo, d'anni 89 (Vermeniera) — Marchisio Giacomo fu Donato, d'anni 57 (T. Morion).

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Barale Albina, L. 1,50 - Stagno Pietro, Francia, 5 - Giordano Adelaide, pei defunti, 2 - Rev. Don Francesco Casa, Riccogno, 5 - Sordello Caterina, 1 - D. M., 2 - Serra Emma, Torino, 5 - Chirio Giovanna, in suffragio del marito, 2,50 - Rizzo Giacomo, 5 - Famiglia Cossu Giuseppe, Direttore della Miniera, 10 - Dutto Giuseppe, Goves, 5 - Bertaina Caterina, 3 - Blangero Caterina, 2 - Landra Marianna, pei defunti, 2 - Chirio Antonio, Francia, 5 - Rizzo Teresa, pei defunti, 1,70 - Martino Giacomo, nel battesimo del figlio Donato, 5 - Maccario Giorgio, nel battesimo del primogenito, 5 - Consolino Bar.meo, Francia, 10 - Garelli Giuseppe, Fabbrica, 5 - Avv. Cav. Barberis, Monteu Roero, 5 - Dalmasso Donato, T. Pinot, 2 - Abellonio A., 5 - Landra Sebastiano, Agnelli, 2 - Coniugi Getta, in occasione del loro matrimonio, 10 - Famiglia Pepino, Borgo S. D., 5.



Visto, per la stampa.

Cuneo, 12 luglio 1927.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.